

Linea 2 del tram e autobus elettrici Dal Pnrr 130 milioni per Bergamo

Trasporti. Per la Teb i finanziamenti c'erano già: adesso 50 sono stati spostati sui nuovi fondi
Le opere dovranno essere pronte per fine 2026. La soddisfazione dei parlamentari della Lega

DINO NIKPALJ

Dalla sigla ai soldi. Il Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza comincia a produrre i suoi primi effetti, non inattesi in verità. «Via libera al riparto tra le Regioni di 3,6 miliardi di euro per attuare il Pnrr. Fondi dedicati agli interventi di sviluppo e potenziamento di metropolitane, filobus e tramvie, insieme all'assegnazione di 836 milioni di euro per lo sviluppo delle ferrovie regionali» annunciano i parlamentari bergamaschi della Lega, Daniele Belotti, Rebecca Frassini, Cristian Invernizzi, Alberto Ribolla, Roberto Calderoli, Toni Iwoby, Simona Pergreffi e Daisy Pirovano.

«Nella nostra provincia – spiega Simona Pergreffi, capogruppo Lega in commissione Lavori Pubblici del Senato – sono in arrivo oltre 130 milioni di cui 80 per il completamento della linea Brt Bergamo Dalmine e 50 per la linea tranviaria T2 Bergamo-Villa D'Almè. Un obiettivo raggiunto anche grazie all'impegno del viceministro Alessandro Morelli nell'ambito del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile. Un risultato concreto della Lega al governo per migliorare il trasporto rapido di massa».

Soldi nuovi? Non tutti. Procediamo con ordine e comincia-

mo da quelli per la T2: 150 milioni sono semplicemente uno spostamento di fondi da un capitolo del ministero delle Infrastrutture a quelli stanziati dal Pnrr. Il che ha l'indubbio vantaggio di dare tempi certi, anzi vincolanti, a un'operazione comunque impegnativa e a confermarne la priorità anche a livello nazionale.

In sostanza però la T2 era già finanziata: l'annuncio era arrivato due anni fa durante la visita dell'allora ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, a Bergamo. Prova ne è il fatto che in questi due anni l'iter progettuale e autorizzativo è comunque proseguito senza particolari intoppi. Nel dettaglio, a fronte dei 175 milioni complessivi dell'intervento, lo Stato ne mette 125, la Regione 40 e gli enti locali i restanti 13,5. Quindi i 50 milioni del Pnrr non sono aggiuntivi, ma da considerarsi nella parte dei fondi statali.

Gli 80 milioni per la linea Brt

Capitolo Brt: qui stiamo parlando di una linea ad alta frequenza (Brt è l'acronimo di Bus rapid transit) tra la stazione di Bergamo, il polo scolastico di via Gavazzeni, quelli universitari di via dei Caniana e Dalmine, il Kilometro Rosso, la Fondazione Dalmine, il Point, fino alla stazione ferroviaria di Verdello.



Dal Pnrr 50 milioni per la linea T2 del tram da Bergamo a Villa d'Almè

Oltre alla linea da Bergamo a Villa d'Almè, soldi per i bus veloci fino a Dalmine-Verdello

Era uno dei tre progetti presentati da Bergamo per l'accesso ai fondi del Pnrr insieme alla nuova stazione e all'ampliamento del polo scolastico di via Gavazzeni, l'unico a essere rimasto fuori.

A fronte dei 185 milioni complessivi d'intervento ne erano stati richiesti 110: ne arriveranno invece 80, come già noto dal giugno scorso, insieme ai 50 per

la stazione, il primo pezzo di Porta Sud. Da tempo Atb sta lavorando al progetto, tra l'altro presente anche nel Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile, adottato da Palafrizzoni. La sola cosa certa è che a questo punto tram e bus elettrici dovranno essere pronti per fine 2026, diversamente si perderanno i fondi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop ai treni per Centrale Trenord: tempi decisi da Rfi

«I tempi di questi interventi sono stabiliti esclusivamente dal gestore dell'infrastruttura Rfi che ha il compito di regolare la circolazione dei treni». Trenord replica così ai pendolari furibondi dopo aver saputo che dal 9 novembre al 3 dicembre i treni da e per Bergamo non si attesteranno più a Milano Centrale ma a Lambrate causa lavori al nodo di Milano. «Trenord ha anticipato la comunicazione ai propri clienti. Le informazioni sulle modifiche alla circolazione sono inoltre comunicate sul sito, sull'App e da annunci sonori nelle stazioni e sui treni» spiega la società. Rfi dal canto suo non ha rilasciato alcun commento sulla vicenda.

Ma intanto si è ovviamente scatenata la bagarre politica. «Ci sembra una decisione inammis-

sibile e ci chiediamo se davvero non ci fosse alcuna alternativa e per quale motivo Trenord non abbia comunicato con maggiore anticipo una decisione tanto gravosa» commenta il consigliere regionale Jacopo Scandella (Pd). «Un episodio che riflette la situazione che denuncio da anni e per cui ho provato a presentare numerosissime proposte studiate da buone prassi europee e

internazionali. Purtroppo, fintantoché Regione assegnerà direttamente, senza un bando o una gara, il servizio a Trenord, le cose difficilmente miglioreranno» aggiunge il collega Niccolò Caretta (Azione). Che comunque ringrazia l'assessore Claudia Terzi «per gli investimenti regionali che stanno finalmente portando nuovi convogli».

La Lega: responsabilità di Rfi «Proporrò un ordine del giorno a Palazzo Frizzoni per chiedere a Trenord, Regione e Rfi di ridurre al minimo il disagio per tutti, annuncia Andrea Tremaglia, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Chiedo inoltre

di venire il più possibile incontro a studenti e lavoratori che per tutto il mese di novembre vedranno i propri spostamenti complicarsi, prevedendo ad esempio scontistiche o agevolazioni sugli abbonamenti mensili». Proposta avanzata anche da Carretta.

Dalla Lega arriva invece un attacco a Rfi e non solo. «Carretta accusa indebitamente Trenord e la Regione, ignorando che i lavori sono appunto della società statale Rfi, alla quale spetta anche la comunicazione nei confronti dell'utenza per quanto riguarda gli interventi che le competono» spiegano il consigliere regionale Roberto

Anelli e il parlamentare e consigliere comunale Alberto Ribolla in due comunicati abbastanza sovrapposibili nel contenuto. «Surreale poi il passaggio in cui si mette in relazione questa vicenda con il rinnovo del contratto a Trenord. Sono due questioni che non hanno alcuna attinenza». E, viene sottolineato, nessuna Regione, nemmeno quelle governate dal centrosinistra «ha svolto gare realmente contendibili». Per contro «mai nessuna Regione in Italia ha investito così tanto in materiale rotabile come la Lombardia. Fa piacere che Carretta si complimenti con l'assessore Terzi».

D. N.

L'on. Bologna: la legge su malattie rare «un provvedimento atteso da tempo»

L'intervento

«Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani»: questo è il titolo del testo approvato definitivamente all'unanimità al Senato come già accaduto alla Camera lo scorso maggio.

Il testo rappresenta l'esito di un lavoro articolato che ho svolto come firmataria e relatrice insieme ai deputati della XII Commissione, in sinergia con il Governo e con il ministero della Sa-

lute, al fine di approvare un provvedimento fondamentale anche nel difficile periodo della pandemia. Il Testo Unico, composto da 16 articoli, è volto al miglioramento sia degli aspetti sanitari della presa in carico dei pazienti rari, sia della qualità della loro vita. Si tratta di una legge-quadro finalizzata a uniformare l'erogazione di prestazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale con piani personalizzati; a prevedere l'aggiornamento periodico dei «Lea» e l'elenco delle malattie rare; a coordinare gli obiettivi per

migliorare il sistema delle malattie rare con un comitato che comprenda tutti gli stakeholder; a promuovere la formazione e l'inserimento lavorativo; a sostenere la Ricerca da quella di base a quella clinica.

Abbiamo raggiunto un bellissimo traguardo con l'approvazione definitiva e non abbiamo lasciato che la pandemia soffocasse la voce dei malati rari. Questo ha richiesto un grande impegno, molte discussioni e alcuni compromessi che ci hanno fatto rinviare alcuni aspetti anche im-

portanti ai decreti attuativi. Festeggiamo questo primo determinante passo in avanti perché ora i principi e i diritti esigibili sanitari e sociali per i malati rari sono in una cornice normativa unitaria. È necessario proseguire con coraggio per vigilare affinché la norma si trasferisca nella vita reale dei malati rari migliorandola, semplificandola e consolidando le buone pratiche sviluppate in questi anni e che a partire dal piano nazionale per le malattie rare rinnovato si superino tutti gli ostacoli per restituire qualità e tempo di vita ai malati rari e alle loro famiglie!

On. Dott.ssa Fabiola Bologna

Segretario Commissione Affari Sociali e Sanità
Camera dei Deputati, Gruppo Coraggio Italia

DOMENICA

iSchool, aule aperte e laboratori gratuiti

Domenica, dalle 10 alle 17, aule aperte in iSchool per scoprire che forma ha il futuro. Laboratori, incontri con insegnanti e studenti e visite guidate per conoscere il metodo iSchool, l'istituto di via Ghislandi a Bergamo con scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado. Una giornata per conoscere il liceo di scienze umane attraverso i laboratori a partecipazione gratuita o i licei linguistico o scientifico. Per un incontro personalizzato: <https://high.ischool.bg.it/open-day/il-nuovo-futuro/>; info: www.ischool.bg.it.

ASSOCIAZIONE KEPOS

Al via i corsi di latino e greco

Al via i corsi di latino e greco per adulti dell'Associazione culturale Kepos. È prevista la doppia modalità: in presenza (nella scuola Maria Regina, via Brosetta a Bergamo) o a distanza (su Google Meet). I corsi iniziano mercoledì 24 novembre, durano 15 ore ciascuno, strutturati su due livelli (base e intermedio). Le lezioni al mercoledì (latino 16,15-17,45, greco 18-19,30). Il 17 novembre scadono le iscrizioni. I docenti sono Fabio Gatti e Francesco Sangalli. Per info: info@associazionekepos.com o www.associazionekepos.com.